

Armistizio sui piccoli comuni

Il Governo ha sospeso l'articolo 16



Approvata la sospensione dell'entrata in vigore dell'articolo 16 della manovra bis. Soddisfatto il presidente dell'Anci, Graziano Delrio: "Finalmente il Governo ha ascoltato le ragioni degli enti locali, sospendendo una norma che avrebbe compromesso una razionale realizzazione dei processi di gestione associata".

a pag. 3

I BAMBINI ADOTTANO LA VILLA DEL CASALE

Il progetto di intercultura "Abbracciamo un sorriso", attraverso l'adozione a distanza, avvicina i bambini alla Villa del Casale.

a pag. 5

Trapani, 8 milioni per i cantieri navali

Poco meno di otto milioni e mezzo di euro per la ristrutturazione del bacino di carenaggio dei cantieri navali di Trapani. Il bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

a pag. 8

Energia in Sicilia, il "Rapporto 2011"

Il "Rapporto 2011", messo a punto dall'assessorato regionale Energia e Servizi di pubblica utilità, presenta tutti i dati più recenti sul sistema dell'energia nella nostra regione.

a pag. 9

Speciale Messina, "Civitas maxima"

La sua storia è collegata anche alla diatriba sul Ponte sullo Stretto. Il sindaco Buzzanca: "Di importanza strategica. Chiediamo un punto fermo: o si ha il coraggio di cancellarlo o lo si porti avanti".

a pag. 10

3 ISTITUZIONI

Piccoli comuni e manovra bis, sospensione per l'articolo 16
La soddisfazione dell'Anci nazionale

4 RISORSE

Stranieri, una soluzione unitaria per i minori non accompagnati
L'Anci chiede un incontro a Fornero

5 RISORSE

"Abbracciamo un sorriso", al via il progetto per la Villa del Casale
Adottata dai bambini del Mediterraneo

6 SERVIZI

Termini Imerese, task force per il rilancio dell'industria
Favorirà la realizzazione di infrastrutture

7 AMBIENTE

Il Parco Uditore di Palermo sarà inaugurato il 14 gennaio
Costerà circa 100 mila euro

8 SVILUPPO

Ai cantieri navali di Trapani 8 milioni per la ristrutturazione
Rifacimento del bacino di carenaggio

9 SVILUPPO

Energia in Sicilia, pubblicati i dati del "Rapporto 2011"
La Sicilia arranca sulle fonti rinnovabili

10 SPECIALE MESSINA

"Civitas maxima", accolse Garibaldi come liberatore
Tra le città più ricche del Mediterraneo

"Il Piano di protezione civile, uno strumento di efficienza"
Parla il sindaco Giuseppe Buzzanca

Sostenere le famiglie per rilanciare la città
Il programma del primo cittadino

"Sostegno ai centri alluvionati per rafforzarne l'economia"
Il presidente Pippo Previti

14 RUBRICHE

Dai Comuni/Dalle Gazzette Dall'Agenda/Dall'Esperto

L'editoriale di *Andrea Piraino*

PER UN FUTURO MIGLIORE PUNTARE SUI TERRITORI

Non c'è dubbio alcuno, l'anno appena iniziato sarà un anno ancora più difficile dell'ultimo e di tutti gli altri che lo hanno preceduto. Nella nostra Sicilia avremmo dovuto trovarci, nel 2012, alla vigilia dell'uscita dall' "obiettivo uno" dell'Unione Europea, le aree con forte distacco di benessere dalla media europea. Siamo rimasti, invece, al palo, con condizioni economiche peggiorate e assenza di processi di sviluppo significativi in grado di invertirne la tendenza negativa. In una Italia che è fra i paesi dell'Europa già entrati in una fase recessiva, con il timore di un'ulteriore flessione del Pil, almeno nella prima metà del 2012, la nostra regione occupa la posizione di fanalino di coda. Con l'ulteriore preoccupazione che, avvicinandosi il momento (fra due anni) in cui i sussidi europei si ridurranno, il Sud - se non si cambia - da area ricca di cervelli e di braccia, si trasformerà in area spopolata, di anziani ed economicamente sempre più dipendente dal resto del Paese. Insomma, come dicono alcuni analisti, viviamo una fase paragonabile solo agli anni dell'immediato secondo dopoguerra. Quando, oltre alla distruzione materiale, la Sicilia, faceva registrare un ripiegamento delle coscienze ed un appannamento della cultura. E così, anche ora come allora, per uscire dalla crisi, diventa necessaria una nuova visione della società, un altro spirito per guardare oltre le macerie, una forte mobilitazione per non piegarci all'indietro e cominciare la ricostruzione. Che non può non partire che da tutti noi, ciascuno per la sua parte e nel proprio ruolo. Sbracciandosi e lavorando con più frugalità, con più operosità, con più senso del dovere. Il che, evidentemente, non significa che le istituzioni e la classe politica possano restare come sono. Anzi, bisogna dire chiaramente che ormai non è più tempo perché si possa tollerare un ceto politico affetto da indolenza burocratica, mancanza di idee, sciatta indifferenza ai bisogni sociali, arrendevolezza alle richieste clientelari. Bisogna avere il coraggio di criticare, denunciare, scuotere e, ove il caso lo richieda, sostituire quelli che non si mostrano all'altezza del servizio politico da rendere. Solo così potremo avere una Regione diversa, in cui la politica non ripeta gli errori, i vizi, gli sprechi ed anche i privilegi del recente passato. Per questo bisogna allora puntare sui sindaci e su tutti gli amministratori locali che, forti dell'investitura popolare e direttamente soggetti al controllo sociale, sono sul territorio, ci mettono la faccia e, quindi, hanno l'autorevolezza necessaria per governare al meglio. In Sicilia ne abbiamo parecchi. Incoraggiamoli, sosteniamoli. Controlliamoli, pure. Ma chiamiamoli al protagonismo. ■

Piccoli comuni e manovra bis, sospensione per l'articolo 16

Avrebbe compromesso i processi di gestione associata

L'Anci soddisfatta per il risultato raggiunto. Dopo la manifestazione nazionale dell'agosto scorso, ascoltate le ragioni degli enti locali. Graziano Delrio: "Adesso dovrà essere rivisto il patto di stabilità"

Con l'approvazione della sospensione della entrata in vigore dell'articolo 16 della manovra bis finalmente si riconoscono, e di questo ringraziamo il Governo, le ragioni dei Comuni che, dalla manifestazione dell'agosto scorso a Milano in poi, hanno costantemente ribadito con l'Anci l'assurdità della norma". Lo afferma Graziano Delrio, presidente dell'Associazione. 'Pur continuando a sottolineare la gravosità dei tagli e dei sacrifici che vengono chiesti e che hanno ricadute su famiglie e imprese - prosegue Delrio - l'Associazione esprime quindi un riconoscimento alla sensibilità dimostrata dal Governo nei confronti dei piccoli Comuni e saluta con favore anche la sospensione della entrata in funzione dei Consigli tributari, gli interventi in tema di personale degli Enti Locali e la fondamentale inversione di tendenza sul patto di stabilità che, come da impegni presi dal Governo - conclude - dovrà essere rivisto per poter fare partecipare finalmente i Comuni a una nuova stagione di crescita economica e sociale del Paese". "Dalla manifestazione promossa dall'ANCI nell'agosto scorso, sino da ultimo alla richiesta avanzata con forza in Conferenza Stato Città al Ministro dell'Interno, al quale va dato atto del deciso impegno da subito dimostrato, l'Associazione ha sostenuto in ogni sede utile la necessità di congelare e di ripensare la normativa introdotta dall'art. 16 della 'manovra bis' che, di fatto, stava compromettendo una razionale realizzazione dei processi di gestione associata già in atto da anni nel nostro Paese impedendo, inoltre, un razionale sviluppo di quelli futuri. E' per questo motivo



che accogliamo con grande soddisfazione la notizia dell'accoglimento della proroga di un anno, dell'applicazione di tale articolo, contenuta nel decreto 'Milleproroghe' varato dal Consiglio dei Ministri: era un risultato fortemente atteso dall'Anci, che aveva anche proposto al Parlamento un ordine del giorno, poi accolto, che impegnava il Governo in questa direzione".

È quanto ha dichiarato Mauro Guerra, Coordinatore nazionale Anci piccoli Comuni.

"Dall'entrata in vigore delle nuove norme, nel settembre scorso - spiega Guerra - migliaia di piccoli Comuni si sono rivolti all'Anci per avere sostegno sulla loro applicazione e, nello stesso tempo, per cercare di capire come poter 'uscire' con meno conseguenze possibili da questa grave situazione. L'insieme di quelle disposizioni, infatti, non solo avrebbero impedito ai piccoli Comuni di progredire realmente verso una migliore gestione associata delle loro funzioni, ma avrebbero rischiato di disaggregare e porre fortemente in discussione anche quanto di positivo si è pazientemente costruito sino ad oggi, senza neppure un ritorno certo in termini di efficienza e di maggiore economia. Il risultato raggiunto dall'Anci - conclude Guerra - consentirà a migliaia di piccoli Comuni di affrontare, nel modo migliore, i processi di associazionismo". ■

Stranieri, una soluzione unitaria per i minori non accompagnati

L'Anci chiede un incontro urgente al Ministro Fornero

Il Presidente dell'Associazione dei Comuni, Graziano Delrio, ha evidenziato, che, grazie ai risultati del programma nazionale di protezione, in scadenza il 31 dicembre 2011, 2600 ragazzi sono stati accolti in 32 comuni italiani

■ Un incontro urgente per concordare una soluzione condivisa per la situazione dei minori stranieri non accompagnati in Italia e la ricaduta in termini sociali ed economici che questa ha sui territori dei Comuni italiani". E' questa la richiesta contenuta nella lettera che il Presidente dell'ANCI, Graziano Delrio ha inviato al Ministro del lavoro e delle politiche sociali con delega alle pari opportunità, Elsa Fornero. Dopo aver ricordato al Ministro Fornero che tale situazione "è stata dettagliatamente descritta in occasione della presentazione alla stampa del IV Rapporto ANCI 2011 sui minori stranieri non accompagnati in Italia tenutasi lo scorso 20 dicembre presso

l'ANCI" Delrio sottolinea che "oltre alla presentazione dei dati complessivi, durante l'incontro sono stati illustrati le attività e i risultati del Programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati, finanziato dal Ministero delle Politiche sociali e realizzato dall'ANCI. Il Programma attraverso la sperimentazione di un 'sistema nazionale' ha sostenuto i Comuni nell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati accrescendo la loro protezione e integrazione, con ricadute positive sull'intero sistema di welfare rivolto ai giovani adolescenti". "Sono stati più di 2600 i minori accolti nei 32 Comuni del Programma – scrive ancora il Presidente ANCI - e oltre 140 quelli inseriti in famiglie italiane e straniere, grazie alla promozione dell'affido familiare come strumento qualificante dei percorsi di accoglienza ed integrazione sociale".

L'urgenza dell'incontro richiesto dall'ANCI nasce dal fatto che, ad oggi purtroppo, non è previsto il rifinanziamento del Programma dopo il 31 dicembre 2011 e, "sebbene consapevoli del contesto di grave crisi economica in cui si trova ora il nostro Paese – conclude Delrio - riteniamo opportuno richiamare la sua attenzione sull'importante ruolo di coesione sociale che il Programma ha avuto". ■

Unesco, l'itinerario arabo-normanno diventa realtà

Presentato a Palermo il Piano di gestione per il percorso monumentale

La candidatura dell'itinerario "Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale" nella World Heritage List dell'Unesco diventa sempre più concreta. È stato presentato, nei giorni scorsi, a Palermo il piano di gestione per il percorso artistico e monumentale, progetto promosso dall'assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità sicilia-

na, dalla Fondazione Patrimonio Unesco Sicilia e dalla Fondazione Banco di Sicilia. Il piano, che prevede la conservazione, la migliore fruizione e la trasformazione e la crescita del sito, seleziona undici monumenti arabo-normanni le cui componenti architettoniche e decorative sono presenti ancora in maniera integrale e in ottimo stato di conservazione. L'elenco

dei monumenti proposti per la costituzione dell'itinerario arabo-normanno, comprende undici edifici di cui nove all'interno della città di Palermo e altri due sono a Cefalù e a Monreale. Si tratta di una grande scommessa che punta alla tutela e alla valorizzazione dei nostri siti e vede protagonisti Regione, enti locali e associazioni imprenditoriali.

"Abbracciamo un sorriso", al via il progetto per la Villa del Casale

Adottata a distanza dai bambini del Mediterraneo

L'adozione a distanza attraverso l'arte con un testimonial d'eccezione: la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, inserita nel 1997 fra i beni tutelati del Patrimonio mondiale dell'Unesco. A pochi mesi dalla fine dei lavori di restauro, previsti per la primavera del 2012, parte il progetto di intercultura "Abbracciamo un Sorriso" che intende avvicinare alla Villa i bambini del Mediterraneo e del mondo, attraverso la creazione di schede didattiche in lingua, scaricabili via web, che vogliono diffondere, soprattutto nei villaggi, la conoscenza di un'arte che i lontani antenati dei bambini africani hanno contribuito a far crescere. L'iniziativa nasce in collaborazione tra l'assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, il parco archeologico della Villa romana del Casale, la Diocesi e il Comune di Piazza Armerina.

"Il progetto - spiega l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Sebastiano Missineo - non si limita solo alla conoscenza della Villa del Casale ma propone laboratori interculturali attraverso i quali i bambini potranno realizzare le loro opere e vivere in socialità partecipando alle attività. Siamo convinti che lo studio dell'arte e i valori comuni della Sicilia con i popoli del bacino del Mediterraneo siano la base su cui sviluppare un vero e concreto percorso di integrazione".

"Il compito della Villa - ha detto Guido Meli, direttore del parco archeologico della Villa del Casale - sarà quello di agevolare lo scambio delle conoscenze, così come avveniva in passato. In età romana, nei pressi della Villa, vi era una mansio che, oltre a produrre grano per l'impero, consentiva al viandante, proveniente da ogni parte del globo conosciuto, di sostare e riposarsi prima di riprendere il cammino. Oggi, l'obiettivo ambizioso è di fare della Villa Romana del Casale, restituita alla fruizione dopo i restauri, una sorta di stazione di servizio di divulgazione della cultura dei popoli". ■



Alluvione, esenzione dal ticket

Per i comuni disastrati del messinese

Tutti i cittadini residenti nei comuni della provincia di Messina coinvolti negli eventi calamitosi nel mese di novembre sono esentati con decorrenza immediata e fino al 31 dicembre del 2012 dal pagamento delle quote di compartecipazione alla spesa sanitaria, compresa la quota dovuta sui farmaci equivalenti.

Lo ha disposto con apposito decreto l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, in considerazione delle gravi situazioni di disagio provocate dall'alluvione del 22 novembre.

I medici prescrittori dovranno indicare sulla ricetta la condizione di esenzione, previa presentazione della relativa certificazione rilasciata dal comune di residenza.

L'Asp di Messina avrà il compito di impartire apposite direttive per l'esecuzione del decreto.

Termini Imerese, task force per il rilancio dell'industria

Dovrà supervisionare i progetti delle nuove infrastrutture

L'unità di coordinamento, che si occuperà dei nuovi progetti, è prevista dall'accordo di programma per l'incremento produttivo.

Stanziati 150 milioni di euro per la realizzazione di opere strategiche

Costituita l'unità di coordinamento che dovrà supervisionare i progetti delle infrastrutture da realizzare nell'area industriale di Termini Imerese. Lo prevede il decreto del 27 dicembre a firma dell'assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Venturi.

L'unità di coordinamento, presieduta dall'assessore regionale alle Attività Produttive è così costituito: assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Venturi, o suo delegato (Leonardo Pipitone, capo di gabinetto); assessore all'Economia, Gaetano Armao, o suo delegato (Rita Patti); dirigente generale dipartimento Attività Produttive, Rosolino Greco, o

suo delegato (Leonardo Roccella); sindaco del Comune di Termini Imerese, Salvatore Burrafato; rappresentante tecnico del Comune di Termini Imerese, Loredana Filippone.

L'unità di coordinamento è prevista dall'accordo di programma per il rilancio produttivo dell'area di Termini Imerese e sottoscritto, il 27 ottobre 2011, a Palazzo d'Orleans. Ad apporre la firma sull'accordo, che stanziava 150 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche, sono stati: Comune di Termini Imerese, Provincia regionale di Palermo, Consorzio Asi Palermo, Anas, Autorità portuale Palermo, Rete Ferroviaria Italiana, Società Interporti Siciliana, Consorzio Imera Sviluppo 2010, Sosvima spa.

Diverse le infrastrutture da realizzare e inserite, nell'ambito dell'Accordo di programma, in una lista di 14 progetti, tra cui: completamento del porto (molo foraneo e molo sottoflutto), la realizzazione dell'interporto, il completamento dell'impianto di distribuzione del gas metano nell'agglomerato di Termini Imerese, opere di urbanizzazione primaria, impianti di illuminazione pubblica dell'area industriale, installazione del sistema di fibre ottiche. ■

Sant'Angelo di Brolo, assistenza domiciliare agli anziani

Rivolta a persone sole non autosufficienti. Le domande entro il 13 gennaio

La Giunta comunale di Sant'Angelo di Brolo ha approvato e finanziato il servizio di "Assistenza domiciliare agli anziani". Si tratta di una iniziativa rivolta agli anziani soli non autosufficienti, con età superiore ad anni 75, oppure coppie di anziani, di età superiore ad anni 80, ma di cui uno non autosufficiente. La selezione riguarderà 50 persone. Nel caso in

cui le domande dovessero essere in numero superiore, sarà fatta una graduatoria, che terrà conto del reddito e della valutazione dell'Assistente sociale.

Saranno effettuate le seguenti prestazioni: aiuto per il governo e l'igiene dell'alloggio, giornaliero o periodico; assistenza infermieristica; telesoccorso. I cittadini interessati possono presentare do-

manda entro il 13 gennaio 2012, alle ore 12.00. Per ulteriori informazioni e per ritirare i moduli è possibile rivolgersi all'Ufficio Servizi sociali del Comune o visitare il sito internet, all'indirizzo www.comune.santangelodibrolo.me.it. Responsabile del provvedimento è Maria Grazia Giangarrà, responsabile del procedimento è Rosa Costantino.

Il Parco Uditore di Palermo sarà inaugurato il 14 gennaio

La sua realizzazione costerà appena 100 mila euro

Previsti piccoli interventi che puntano a mantenere l'esistente: ampliamento e sistemazione della viabilità, restauro dei fabbricati storici, realizzazione di un percorso podistico, di un'area fitness e di un parco giochi per bambini

Il 14 gennaio il Parco Uditore sarà aperto al pubblico.

È stato deciso a conclusione della prima riunione del comitato costituito dall'assessore per l'Economia, Gaetano Armao, per individuare gli interventi necessari per la costituzione del Parco urbano della Memoria e della Legalità, che sarà realizzato al Fondo Uditore su una superficie di nove ettari.

Tra le attività previste vi è la promozione di patti di gemellaggio con altri parchi urbani per scegliere e sviluppare attività comuni, soprattutto a supporto di quelle necessarie per la fondazione del Museo della memoria e della legalità che avrà sede proprio nel Parco, e dove potranno svolgersi iniziative culturali e ricreative, come sollecitato anche da oltre 7.500 cittadini della zona, con una raccolta di firme.

Del comitato fanno parte dirigenti regionali, docenti universitari, esperti nel campo dei beni culturali, della comunicazione e del settore culturale. La realizzazione costerà appena 100 mila euro perché i lavori saranno fatti in economia, utilizzando le maestranze regionali, già al lavoro da un mese. Il rendering del progetto, elaborato a costo zero dall'architetto Manfredi Leone, mostra già le linee guida: piccoli interventi che puntano a mantenere l'esistente, sistemazione e ampliamento della viabilità, restauro dei fabbricati storici e realizzazione di un percorso podistico, un'area fitness e un parco giochi per bambini. ■

Aeroporto e rischi ambientali
Staff tecnico per lo scalo di Palermo



Insediate dall'assessore regionale all'Ambiente, Sebastiano Di Betta, la "Commissione per la mitigazione dei rischi ambientali dell'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo e zone limitrofe".

Fanno parte della "cabina di regia", istituita con decreto assessoriale, i rappresentanti dell'Enac, della Gesap, dei comuni di Cinisi e di Terrasini, del Corpo forestale della Regione, dei dipartimenti regionali Ambiente e Acque e Rifiuti, dei tre enti gestori delle riserve limitrofe - dipartimento Azienda foreste demaniali, Lipu e Wwf - e i docenti dell'Università di Palermo Giuseppe Ferlazzo e Mario Lo Valvo.

È stata acquisita una "lista check", predisposta dalla società di gestione aeroportuale, aperta al contributo dei componenti della commissione, riguardante le principali questioni ambientali che possono in qualche modo interferire con la sicurezza dei voli, salvaguardando anche l'avifauna presente in queste aree protette.

Ai cantieri navali di Trapani 8 milioni per la ristrutturazione

Destinati al rifacimento del bacino di carenaggio

Il bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. L'obiettivo della Regione è quello di rilanciare il polo siciliano della cantieristica navale e salvaguardare i livelli occupazionali

Poco meno di 8 milioni e mezzo di euro per la ristrutturazione del bacino di carenaggio dei cantieri navali di Trapani: il bando è pronto e pubblicato sulla gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

"Si tratta di un provvedimento molto atteso – ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi – anche e soprattutto a Trapani, dove negli ultimi mesi si sono registrati momenti di grande tensione da parte dei lavoratori del cantiere navale. Nella fattispecie l'importo complessivo messo a bando ammonta a 8 milioni 390 mila euro di cui 181.133 euro per onori relativi alla sicurezza".

Con l'emissione di questo bando il Governo della Regione conferma il rilancio del polo siciliano della cantieristica navale, un settore dalla grande tradizione che aveva tuttavia la necessità di alcuni interventi strutturali. Interventi che saranno attivati attraverso il reperimento di oltre 50 milioni di euro. Prima di quello di Trapani, infatti, erano altri 2 i bandi emessi per cantieristica navale riguardanti la ristrutturazione dei bacini di carenaggio galleggianti da 19 mila e da 52 mila tonnellate dei Cantieri Navali di Palermo.

Per il primo le risorse a bando erano poco più di 10 milioni. Sono arrivate 3 offerte: da Fincantieri, da Ergo Meccanica di Gela e



Trapani - Cantiere navale

da Metalmeccanica Agrigentina.

"Siamo riusciti a individuare le somme e a metterle a bando perché – ha aggiunto l'assessore Venturi – è convinzione di questo Governo che la Sicilia debba sfruttare la sua centralità nel Mediterraneo per captare nuove opportunità di sviluppo e di crescita nel settore della cantieristica navale".

Venturi, infine, ha annunciato che scriverà una lettera all'amministratore delegato di Fincantieri al fine di potere discutere apertamente e in maniera franca della situazione del Cantiere Navale di Palermo in cui sarebbero previsti esuberanti di personale per circa 170 unità.

"Noi abbiamo rispettato l'impegno di ristrutturare i bacini con i nostri soldi e abbiamo anche inserito una clausola di salvaguardia dei livelli occupazionali nel bando da 52 mila tonnellate. All'amministratore delegato chiederò – ha concluso – se Fincantieri intenda o meno continuare a credere ed investire sui cantieri palermitani, mantenendo le tre linee di costruzione, ristrutturazione e manutenzione". ■

Energia in Sicilia, pubblicati i dati del "Rapporto 2011"

La nostra regione arranca sulle fonti rinnovabili

Per il settore elettrico è in corso di realizzazione il raddoppio del cavidotto sottomarino che collega la Sicilia al continente, mentre sono in fase di concertazione gli elettrodotti Chiaramonte Gulfi-Ciminna e sorgente Ciminna

Il dipartimento regionale dell'Energia dell'assessorato Energia e Servizi di pubblica utilità ha predisposto il "Rapporto 2011" sull'energia in Sicilia, di prossima pubblicazione sul sito web del dipartimento.

Il Rapporto presenta, in maniera sintetica e riepilogativa, i dati e le informazioni più recenti sul tema dell'energia in Sicilia. Oltre ai dati statistici relativi ai singoli vettori energetici e alla loro elaborazione, vengono evidenziati gli impegni che la Regione Siciliana è chiamata ad assolvere in base al decreto legislativo (in corso di emanazione) che reca la "Ripartizione fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano della quota minima di incremento dell'energia prodotta con fonti rinnovabili", il cosiddetto Burden sharing. Il decreto prevede che la Sicilia raggiunga entro il 2020 il 15,9% di consumo di energia da fonte rinnovabile (FER), rispetto al Consumo Finale Lordo (CFL).

Il rapporto evidenzia come nei porti siciliani si continui a registrare un forte ingresso di greggio, circa il 25% del totale nazionale, e contemporaneamente una corrispondente quantità di prodotti raffinati in uscita. La produzione regionale di greggio nel 2010 è stata dell'11,8% del totale nazionale. Negli ultimi tre anni, mentre i consumi di benzina e di GPL mostrano una leggera contrazione, il gasolio e gli oli lubrificanti tendono ad aumentare. Nel settore civile la vendita di gasolio destinata al riscaldamento è in continua diminuzione.

Il gas naturale introdotto nella rete nazionale dei

gasdotti in Sicilia, attraverso i punti d'ingresso di Gela e Mazara del Vallo, proveniente rispettivamente dalla Libia e dall'Algeria, è stato complessivamente di circa il 47%, delle importazioni nazionali, percentuale che si è ridotta a circa il 37% nel corso del primo semestre 2011 a causa dei noti eventi bellici libici. La produzione, che si è mantenuta ai livelli del 2009, nel corso del 2010 si è attestata al 4,2% del totale nazionale, zone marine comprese, percentuale confermata anche nel corso del primo semestre 2011.

Il gas consumato in Sicilia rappresenta poco più del 5% di quello consumato nel Paese. I maggiori consumi si registrano nelle province di Siracusa, Palermo e Messina, soprattutto per il settore termoelettrico. Dall'elaborazione dei dati pubblicati dall'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas, risulta che la spesa annua, imposte escluse, per la fornitura di gas naturale consumato mediamente da una famiglia siciliana (1400 mc/anno), è di 890,04 euro l'anno. Costo che è notevolmente superiore rispetto alla spesa affrontata da una famiglia lombarda per la stessa fornitura di gas (714,47 €), con una differenza di ben 175,57 €.

Per il settore dell'energia elettrica, la Sicilia è attualmente connessa con il continente attraverso un unico collegamento a 380 kw e dispone di un sistema di trasmissione primario costituito da alcuni collegamenti a 380 kw, oltre che da un anello a 220 kw con ridotte potenzialità in termini di trasporto tra l'area orientale e quella occidentale dell'isola, con possibili problemi di sicurezza di esercizio e di condizionamento per gli operatori nel mercato elettrico soprattutto in relazione all'auspicabile sviluppo delle rinnovabili.

È in corso di realizzazione il raddoppio del cavidotto sottomarino, che collega la Sicilia al continente (sorgente Rizziconi), mentre sono ancora in fase di concertazione gli elettrodotti Chiaramonte Gulfi-Ciminna e sorgente-Ciminna, opere necessarie per la chiusura dell'anello a 380 kV, che darà stabilità all'intero sistema elettrico regionale. ■

La "Civitas maxima" che accolse Garibaldi come un liberatore

Fu una delle città più floride di tutto il Mediterraneo



Messina, Palazzo Zanca

Il territorio messinese fu abitato fin dall'età del bronzo. Con buona probabilità la città fu fondata dopo il 735 a. C. dai Siculi che chiamarono Zanklon la lingua falcata che crea il porto naturale e Zancle la città. Nel 476 a. C. giunsero numerosi coloni dalla Messenia e la città prese il nome di Messene e poi Messana. Nel 396 a.C. fu conquistata dal cartaginese Imicone. Fu poi liberata e ripopolata dal siracusano Dionisio. Sotto Roma e fino ai tempi di Giulio Cesare, Messina fu una delle città più popolose e floride della Sicilia. Cicerone ne esaltò i vantaggi della posizione, del porto e delle costruzioni chiamandola "civitas maxima et locupletissima".

Dopo la caduta dell'Impero Romano (476 d.C.) continuò ad essere importante durante le guerre gotiche, la dominazione di Odoacre e quella degli Ostrogoti. Nel 535 d.C. passò sotto i Bizantini.

Nell'827 Eufemio da Messina per sottrarsi ad una pesante pena per aver rapinato una monaca favorì la venuta dei Saraceni che nell'842 conquistarono Messina.

Nel 1060 Ruggero d'Altavilla liberò la città dai Musulmani. Con i Normanni Messina fu fortificata e godette di una gran serie di privilegi che favorirono la trasformazione cosmopolita della città. Nel periodo delle Crociate, grazie alla posizione strategica,

ebbe grande importanza. Nel 1190 ospitò il Re di Francia Filippo II e il Re d'Inghilterra Riccardo Cuor di Leone e fu teatro di fantastiche feste che sfociarono in sanguinose lotte e saccheggi. Nel 1225 a Messina scoppiò una rivolta e fu proclamato il libero Comune di Messina. Nel 1226 passò agli Angioini. Ai Vespri Siciliani si unì anche la gente di Messina. Si distinsero in questa occasione Alaimo da Lentini, Niccolò Bivacqua, Giacomo de' Brugnali, Dina e Clarenza.

Nel 1412 Ferdinando di Castiglia restituì a Messina i privilegi che le permisero di diventare la più progredita delle città siciliane. Nel 1571 furono fatte straordinarie accoglienze al valoroso Don Giovanni e nelle sue acque si riunì la flotta cristiana che il 7 ottobre 1571 sconfisse i Turchi nella battaglia di Lepanto. Sotto gli Spagnoli Messina era in grande splendore. Fin dal 1665 erano però sorte questioni tra la Corte di Madrid e Messina e nel 1671 si operò per sottomettere la città alla piena sudditanza alla Spagna. La città si divise nelle due fazioni dei Merli (popolani) sostenitori della Spagna, e dei Malvizzi (nobili) favorevoli alla libera costituzione messinese. Nel 1674 la lotta si trasformò in aperta ribellione contro la Spagna e la città si rivolse al Re di Francia Luigi XIV che inviò nelle acque dello Stretto una flotta che distrusse quella spagnola.

Nel 1678 Luigi XIV tradì Messina abbandonandola alle vendette spagnole. Ogni privilegio venne eliminato, l'Università fu chiusa, libri manoscritti ed opere d'arte, vennero distrutti o inviati in Spagna. A monito fu creata la Cittadella fortificata. Nel 1743 scoppiò una terribile peste bubbonica che in pochi mesi uccise più di 50.000 abitanti. Durante la rivolta del 1848 si verificò il sacrificio dei giovani patrioti detti "Camiciotti" per la loro stramba divisa. Assaliti da soverchianti reggimenti svizzeri resistettero all'attacco fino alla fine delle munizioni e poi invece di arrendersi preferirono morire gettandosi in un profondo pozzo. Il 27 luglio 1860, dopo la vittoriosa battaglia di Milazzo, entrò liberatore Giuseppe Garibaldi e Messina entrò a far parte del Regno d'Italia. ■

"Il Piano di protezione civile, uno strumento di efficienza"

"La messa in sicurezza di torrenti e fiumi, una priorità"



Il sindaco di Messina
Giuseppe Buzzanca

"Il Ponte sullo Stretto riveste un'importanza strategica per la città di Messina e, al di là delle tesi favorevoli o contrarie, noi chiediamo che si metta un punto fermo. O si ha il coraggio di cancellarlo o lo si porti avanti"

Signor Sindaco, il Ponte sullo Stretto può diventare un modello di sviluppo eco-compatibile capace di innescare, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, il rilancio economico della sua città. Cosa ne pensa?

Il Ponte riveste una importanza strategica per lo sviluppo del Sud e quindi dell'intero Paese e l'Amministrazione comunale, è stata attenta, sin dal suo insediamento al tema posto per l'Area dello Stretto ed il rapporto con le città metropolitane. E con questa premessa che la decisione di un Governo tecnico, cioè non eletto dai cittadini, e di emergenza, non può permettersi di cancellare un'opera come il ponte sullo Stretto. Si tratta di un'opera per la quale sono state spese risorse finanziarie e c'è stato l'impegno di tutte le amministrazioni, comune di Messina compreso. Si

continua a speculare, in nome non si capisce bene di quale ambientalismo sulla grande opera infrastrutturale, non rendendo un servizio alla città.

Ritiene che un'infrastruttura così complessa possa essere realizzata a breve scadenza?

Alla luce dei recenti sviluppi ed al di là delle tesi favorevoli o contrarie noi chiediamo che si metta un punto fermo. Basta con i giochetti: il Ponte si fa o non si fa? Dobbiamo saperlo e dirlo ai nostri concittadini. Abbiamo impiegato decenni per arrivare alla fase del progetto definitivo, dire che quest'opera oggi non è prioritaria, è un'assurdità. O si ha il coraggio di cancellarla una volta per sempre o la si porta avanti, senza più indugi. Chiederò un approfondimento ai legali led Comune per valutare iniziative risarcitorie, perché, l'eventuale sospensione delle procedure, comporterebbe conseguenze negative a cascata sul nostro territorio.

Sappiamo bene che in questo momento di emergenza, a causa delle alluvioni che hanno colpito la sua provincia, i provvedimenti presi della sua amministrazione sono legati al territorio e alla messa in sicurezza, nel suo comune, delle aree più a rischio. Come state intervenendo per scongiurare eventuali altri disastri?

Il Comune di Messina ha già redatto ed attivato un Piano di Protezione Civile che costituisce la struttura fondamentale che l'Amministrazione comunale ha sperimentato anche con i recenti disastri alluvionali che hanno permesso di dare risposte positive in termini di efficienza ed immediatezza dei soccorsi alla popolazione. E' un piano che è stato varato per la gestione delle emergenze ed in considerazione delle caratteristiche del territorio comunale definendo organi e strutture; le aree di emergenza; le mappe del territorio, della rete viaria, degli edifici sensibili e rilevanti, dei percorsi strategici per l'emergenza e dei servizi a rete; le modalità di allertamento e di attivazione del personale e degli organi comunali preposti alle attività di Protezione Civile. Sul piano strutturale poi, pur con le limitate risorse finanziarie stiamo lavorando da tempo, per interventi di messa in sicurezza di torrenti e delle strutture che necessitano di tale azione. ■

Sostenere le famiglie per rilanciare la città

Rivitalizzare i siti storici e restituirli ai cittadini

Il sostegno alle famiglie è il punto fondamentale del programma del Sindaco Buzzanca. In un progetto di rilancio e di sviluppo della città, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, i valori dell'assistenza e dell' solidarietà devono restare un punto fermo nell'azione quotidiana di un buon amministratore. Migliorare i servizi sociali, quindi, d'intesa con le associazioni di volontariato e le parrocchie, è un imperativo categorico e a tal fine sarà istituito un ufficio e una figura che siano di ascolto, raccordo e coordinamento tra le varie esigenze delle diverse realtà religiose e l'Amministrazione Comunale.

Un'altra delle priorità sarà combattere la criminalità organizzata al fine di garantire sicurezza e legalità ai cittadini. Combattere l'evasione fiscale locale trovando la soluzione ottimale all'insolvenza erariale.

Completare le infrastrutture in corso d'opera, riqualificare le coste anche mediante lo sviluppo della cantieristica navale e dando attuazione al Piano Regolatore del Porto.

Rivitalizzare i siti storici ed artistici della città, inserendoli in un circuito virtuoso volto a mantenere i turisti delle navi da crociera nell'area del Comune di Messina.

Eliminare realmente ed in via definitiva i Tir dalla città e introdurre, comunque, una tassa per l'attraversamento dell'area integrata dello Stretto e della città di Messina. Pieno e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie e la creazione di una società multiservizi per i servizi essenziali e primari che consenta la riduzione dei costi, il miglioramento dei servizi ed eviti le inutili duplicazioni. Prevedere la razionalizzazione dei costi del Comune per affitti di beni ed altro, utilizzando i beni propri ed alienando, senza svendere, il patrimonio disponibile con un piano trasparente nell'interesse delle casse comunali.

Maggiore presenza delle forze dell'ordine nei quartieri e zone a rischio, con vigili, servizi sociali volontari e non, incentivando e pubblicizzando i servizi contro le droghe e l'alcool.

Favorire la cultura promuovendo il teatro, la musica, la danza e la lettura come elevazione dello spirito.

Centralizzare le periferie e decentralizzare alcune attività artigiane individuando spazi verdi da destinare alla fruizione della cittadinanza. ■

La processione della Vara e la cavalcata dei Giganti



La festa più conosciuta di Messina è sicuramente la processione della vara. La grande vara della Madonna Assunta, viene trascinata in processione il 15 agosto di ogni anno, rappresenta la morte e l'assunzione in cielo della Vergine Maria, innalzata al cielo dal Padreterno sul palmo della mano.

Inizialmente la processione era di origine non proprio religiosa, infatti simboleggiava il ritorno trionfante del conte Ruggero dopo la cacciata degli arabi dalla Sicilia avvenuta il 12 agosto del 1086.

La macchina votiva si compone di un cippo con molte sovrastrutture mobili, azionate da un complesso di leve e ruote interne, mosse da dei macchinisti posti all'interno della vara.

La parte bassa, che salvo qualche lieve modifica è ancora quella originale costruita dall'architetto Radese nel 1535, contiene una bara di vetro, che la fede popolare riempie di doni e di exvoto.

Poggiata su enormi scivoli in acciaio, viene trainata, facendola scorrere sull'asfalto tenuto bagnato da continui getti d'acqua, viene tirata da due robustissime corde lunghe più di 60 metri ciascuna da migliaia di fedeli a piedi scalzi.

la macchina votiva pesa oltre le 8 tonnellate ed è alta circa 15 metri.

"Sostegno ai centri alluvionati per rafforzarne l'economia"

Parla Pippo Previti, presidente del Consiglio comunale

Signor Presidente sappiamo che nei giorni scorsi, con una nota inviata al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, avete sottoposto l'ordine del giorno approvato nella seduta congiunta dei Consigli comunale e provinciale, tenutasi il 22 novembre scorso, per i fondi alle zone alluvionate del messinese. Cosa è stato chiesto al presidente?

Il documento approvato nella riunione congiunta ha, in prima battuta evidenziato la difformità di comportamento del Governo nei confronti delle popolazioni alluvionate della Sicilia rispetto a quelle della Liguria. Riteniamo che i cittadini che pagano le tasse, dovunque si trovino, meritino l'attenzione dovuta e le risorse necessarie a ripristinare una situazione di sicurezza e normalità. Abbiamo, inoltre, chiesto che alcuni strumenti per il reperimento di risorse, come ad esempio l'accise sui carburanti, già utilizzati per la Liguria, siano estesi alle popolazioni del messinese egualmente colpiti dal nefasto evento calamitoso.

Quali sono gli interventi che il Comune sta mettendo in atto a sostegno della popolazione e dell'economia dei territori colpiti dalle alluvioni del mese scorso?

Il Comune di Messina ha purtroppo a disposizione poche risorse, a causa dei tagli agli Enti Locali, di conseguenza cercherà di intervenire, come peraltro sta già facendo, per la messa in sicurezza dei torrenti e degli edifici a rischio in attesa delle risorse aggiuntive per i territori colpiti nei mesi scorsi e delle quali non abbiamo ancora ricevuto notizia.

Avviare una concreta politica di integrazione tra i messinesi di origine e quelli di recente acquisizione è certamente uno dei vostri obiettivi principali. Quali sono i progetti in itinere a favore degli immigrati?

L'Amministrazione comunale ha istituito, da poco, un centro di accoglienza per gli immigrati finalizzato a supportare tutti coloro che arrivano nella nostra città e che vivono una situazione di forte disagio, sia abitativo, sia di sopravvivenza. Si tratta di una iniziativa della quale andiamo fieri proprio perché la solidarietà è uno dei nostri principi fondamentali.



Panoramica della città di Messina

© Photono

"I cittadini che pagano le tasse, dovunque si trovino, meritano, da parte dello Stato, l'attenzione dovuta e le risorse necessarie a ripristinare una situazione di sicurezza e normalità"

La sicurezza delle città e una buona qualità della vita per i propri concittadini è alla base dei programmi di ogni buon amministratore. Quali provvedimenti avete adottato per ottimizzare i servizi alla cittadinanza?

In questi ultimi anni, soprattutto nelle zone periferiche, la nostra città ha assistito a episodi di bullismo che hanno evidenziato un chiaro e serio problema nel sistema educativo dei nostri giovani. Per affrontare questo fenomeno, purtroppo in espansione, abbiamo ultimamente provveduto a installare delle telecamere in zone, cosiddette a rischio, invitando le istituzioni preposte alla formazione dei nostri ragazzi, come scuole, circoli culturali e parrocchie ad attenzionare il problema attraverso campagne di prevenzione e sensibilizzazione. ■

dai Comuni

Ferie, vanno equiparate alla qualifica ricoperta

Il calcolo si basa sulla tipologia del contratto di lavoro applicato

Un funzionario cat. D3 di questo ente è stato collocato in aspettativa senza assegni in quanto vincitore di una selezione per assunzione a tempo determinato di un dirigente, indetta dallo stesso nostro comune. È stato assunto con contratto a tempo determinato con qualifica di dirigente in data 30.12.2010.

Trattandosi di due rapporti di lavoro distinti (funzionario cat. D3 in aspettativa - assunzione a tempo determinato quale dirigente), quante sono le ferie spettanti al dirigente per l'anno 2011?

È corretto non considerare per il dirigente le ferie maturate e non ancora godute nel corso del rapporto di lavoro con la qualifica di funzionario?

L'interessato può senz'altro fruire delle sue ferie residue che, maturate in un profilo di diverso valore, saranno fruite in un momento in cui la sua assenza

L'interessato potrà fruire delle ferie residue anche se maturate in un diverso profilo

comporterà per l'ente datore di lavoro, un costo superiore, dovranno quindi essere

di compensazione dal predetto all'ente, per la differenza di valore unitaria per ciascuna giornata residua maturata e non fruita (anche rateizzando; per esemplificare, se l'indennità sostitutiva delle giornate di ferie maturate come funzionario fosse di 130 euro e quella di dirigente fosse di 200, per ogni giorno che sarebbe mantenuto fruibile dovrebbe essere restituita una differenza di 70 euro). In tal senso si deve procedere, con segno contrario, quando e se l'interessato dovesse rientrare dal ruolo di Dirigente al posto di Funzionario, non avendo fruito di tutte le giornate di ferie maturate nel primo: allora però sarà l'amministrazione a restituire la differenza per ciascuna giornata che resterà fruibile, essendo il datore di lavoro sempre lo stesso. (Fonte Ancitel)

dalle Gazzette

Centri commerciali e codice Antimafia

Agevolazioni per le imprese e corsi di formazione contro la criminalità

■ **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana**

Dipartimento regionale delle Attività produttive. Decreto 19 dicembre 2011. Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dall'art. 62 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione del PO FESR 2007/2013, linea di intervento 5.1.3.3.

È approvato il bando per l'accesso alle agevolazioni previste dall'articolo 62 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000 e s.m.i., in attuazione del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, linea di intervento 5.1.3.3, in favore dei centri commerciali naturali, delle Pmi commerciali, artigianali e di servizi e dei consorzi di Pmi commerciali insediati nei predetti centri.

Assessorato Autonomie Locali. Decreto 15 dicembre 2011. Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione (c.d. Codice Vigna), approvato con deliberazione di Giunta n. 514 del 4 dicembre 2009. Gli enti pubblici menzionati da tale articolo (Regione, province e comuni) siglano specifiche convenzioni, anche con le realtà associative antimafia menzionate nei profili applicativi della disposizione precedente, al fine di istituire delle strutture per la formazione "obbligatoria" e "continuativa" del proprio personale operante nei settori strategici degli appalti, dell'urbanistica e dell'edilizia. A tal fine nell'ambito delle pubbliche amministrazioni della Regione Siciliana, saranno predisposti corsi di formazione aventi ad oggetto l'aggiornamento e l'evoluzione dei rischi di infiltrazioni ad opera della criminalità e l'educazione alla legalità, quali comportamenti fondamentali dell'etica professionale e presupposti per l'efficacia, l'efficienza ed il buon andamento della pubblica amministrazione.

dall'Agenda

Le tradizioni delle feste tra celebrazioni e sfilate

Fino al 6 gennaio i Magi platanesi e la sagra di Sant'Angelo Muxaro



Aci Platani, la Sfilata Storica dei Re Magi. Si svolge ogni anno il 6 gennaio. La manifestazione, nata alla fine degli anni Ottanta, grazie all'Associazione Culturale Mons. Calabretta, che ne cura l'organizzazione, ha segnato, negli ultimi anni, una considerevole crescita, affermandosi come una delle più importanti manifestazioni natalizie presenti nel territorio acese.

Ogni anno, tutta la comunità platanese rimane coinvolta nel faticoso lavoro di preparazione e tutti si sentono protagonisti nella ricerca di colori, addobbi e dettagli che possano rendere sempre più ricca ed interessante la sfilata.

Sagra della ricotta a Sant'Angelo Muxaro. Il 6 Gennaio a Sant'Angelo Muxaro, in provincia di Agrigento, durante la pastorale si svolge la Sagra della ricotta.

L'origine di questa rappresentazione, sarebbe stata importata da Giuseppe Trapani da Santa Elisabetta agli inizi del 1900. La rappresentazione inizia in mattinata con la distribuzione della ricotta, e con la sfilata di asini, muli e cavalli bardati a festa con i rispettivi cavalieri, il padrone, il campiere e i soprastanti.

La sfilata si snoda attraverso la piazza principale e lungo le vie del paese. Continuano nel pomeriggio le scenette comiche di Nardo e del suo superiore Don Riberio, che su focolari arcaici, in immensi pentoloni di rame a fuoco lento e con legna adatta ripetono il rito del fare formaggio e ricotta.

Viagrande, la festa per San Mauro Abate. Solenni festeggiamenti del patrono San Mauro Abate il 15 gennaio a Viagrande (Ct).

La festa costituisce da sempre la principale attrazione del paese. San Mauro, allievo prediletto di San Benedetto, viene scelto verso la fine del '700 quale Santo Patrono di Viagrande.

dall'Esperto

Gare, vanno rispettate le prescrizioni del bando

Non è previsto dalle norme attuali alcun margine di discrezionalità

La Commissione giudicatrice non può in alcun modo discostarsi in sede applicativa dalla disposizione del bando che preveda espressamente l'esclusione dalla gara dell'impresa partecipante per mancanza di documenti specificatamente indicati. (Consiglio di Stato, Sezione quinta Sentenza del 14 dicembre 2011)

Al riguardo, la giurisprudenza del Consiglio di Stato ha già sottolineato che la presentazione delle offerte va effettuata in scrupolosa osservanza del bando e della lettera d'invito e la stazione appaltante non può legittimamente disattendere quelle prescrizioni, non avendo alcuna discrezionalità al riguardo; pertanto qualora il bando commini espressamente l'esclusione obbligatoria in conseguenza di determinate violazioni, la p.a. è tenuta a dare precisa ed incondizionata esecuzione a tale previsione, senza alcuna possibilità di valutare la rilevanza dell'inadempimento, l'incidenza di questo sulla regolarità della procedura selettiva e la congruità della sanzione contemplata nella lex specialis, alla cui osservanza l'Amministrazione si è autovincolata al momento dell'adozione del bando. In linea generale viene seguita l'impostazione maggioritaria secondo cui la stazione appaltante deve applicare le clausole inserite nella lex specialis in modo rigoroso e incondizionato. E' pur vero che, non mancano, come segnalano gli stessi giudici, almeno nel sistema normativo antecedente alla riforma attuata al riguardo dal cd. "Decreto Sviluppo" (D.L. 70 del 2011), non applicabile in questa vicenda, pronunce che mettono in risalto come clausole particolarmente rigorose "debbero essere vagliate in relazione alla fattispecie e siano inapplicabili, qualora risultino irragionevoli, irrazionali e sproporzionate". Tuttavia, in questa circostanza, l'assenza dei documenti richiesti aveva un indubbio significato sostanziale, che travalicava il mero rispetto delle forme procedurali di partecipazione proclamate nella lex specialis. (FonteAncitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Caltania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo